



Comune di Montefiascone Provincia di Viterbo

Largo Plebiscito, 1 – 01027 Montefiascone (VT)

Tel. 0761/83201 - protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

Montefiascone - Prot. n. 12551 del 22/05/2024

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

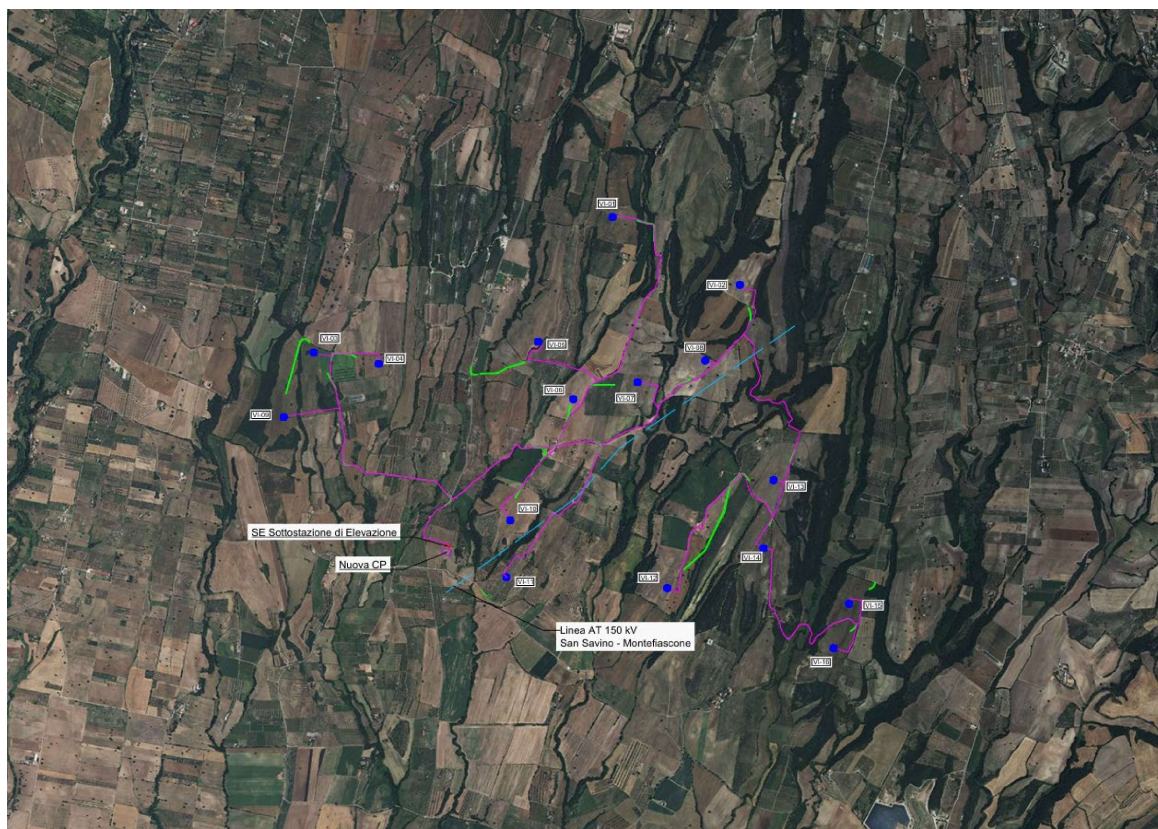
va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 11291] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto di un impianto eolico denominato "EOLICO VITERBO - MONTEFIASCONE" della potenza di 96 MW e delle relative opere di connessione, da realizzare nei comuni di Viterbo e Montefiascone (VT). Progetto PNIEC-PNRR

Proponente: Società Wind Energy 3 S.r.l.

PARERE AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 D.LGS. 152/2006 - COMUNE DI MONTEFIASCONE

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un parco eolico localizzato in Provincia di Viterbo nei Comuni di Viterbo e Montefiascone e costituito da 16 aerogeneratori tripala di potenza unitaria nominale pari a 6.0 MW per una potenza complessiva pari a 96 MW, una stazione di trasformazione Media/Alta tensione ed il relativo elettrodotto di collegamento su una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 150/36 KV da inserire in entra -esce alla Linea RTN a 150 kV "San Savino-Montefiascone".



Parco Eolico Viterbo-Montefiascone

La zona prevista per l'installazione degli aerogeneratori si trova a circa 7 km a Sud-Est del centro abitato di Montefiascone, a circa 8 km a nord nord-est del centro abitato di Viterbo e Nord-ovest da Tuscania. Il sito ha una estensione massima pari a circa 6 km.



I 16 aerogeneratori tripala di potenza unitaria nominale pari a 6.0 MW sono così posizionati, e solo uno ricade nel Comune di Montefiascone (Pala n.15).

WTG	COMUNE	Estremi catastali		Coordinate WGS 84 UTM 33N	
		Foglio	P.lla	E	N
01	Viterbo	105	34	42.499661°	11.967822°
02	Viterbo	106	2	42.494954°	11.980835°
03	Viterbo	104	268	42.488419°	11.938626°
04	Viterbo	104	126	42.487766°	11.945009°
05	Viterbo	103	93	42.489816°	11.961172°
06	Viterbo	105	33	42.485737°	11.964651°
07	Viterbo	105	280	42.487181°	11.970985°
08	Viterbo	106	151	42.489034°	11.978222°
09	Viterbo	104	366	42.483490°	11.934833°
10	Viterbo	105	151	42.476654°	11.958311°
11	Viterbo	105	89	42.471881°	11.957716°
12	Viterbo	106	150	42.472047°	11.974233°
13	Viterbo	106	157	42.480904°	11.984929°
14	Viterbo	106	59	42.475100°	11.984222°
15	Montefiascone	75	236	42.471710°	11.992949°
16	Viterbo	110	13	42.468016°	11.991493°

La Stazione di Elevazione MT/AT Utente è collocata al Fig. 104, p.lle 303 e 166 nel Comune Viterbo.

MANCATA ATTIVAZIONE PROCEDURA VINCA E STUDIO DI INCIDENZA

La procedura di V.I.A. non risulta integrata, come previsto dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con la procedura di V.I.N.C.A.

Si rileva che sebbene l'impianto in esame ricada al di fuori dei Siti della rete Natura 2000, dei quali i più prossimi sono la ZSC "Fiume Marta" (distante circa 1,90 km dalla localizzazione dell'impianto) e la ZPS/ZSC "Monti Vulsini" (distante circa 2,60 km dalla localizzazione dell'impianto), stante la vicinanza di tali aree risulta imprescindibile **sottoporre l'istanza a procedura di Valutazione di Incidenza appropriata ai sensi Della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", nonché ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in quanto non possono essere esclusi impatti significativi di tipo indiretto derivanti dall'impianto sui siti Natura 2000.**

Con l'Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state approvate e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 28 dicembre 2019 le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4. La Regione Lazio con DGR 938/2022 e con Determina Dirigenziale num. G11906 del 12/09/2023 ha recepito le Linee Guida Nazionali.

Le Linee Guida prevedono che non possono essere previste esclusioni di Programmi Piani Progetti Interventi e Attività (P/P/P/I/A) dalla necessità di attivare la Procedura V.Inc.A in modo aprioristico.

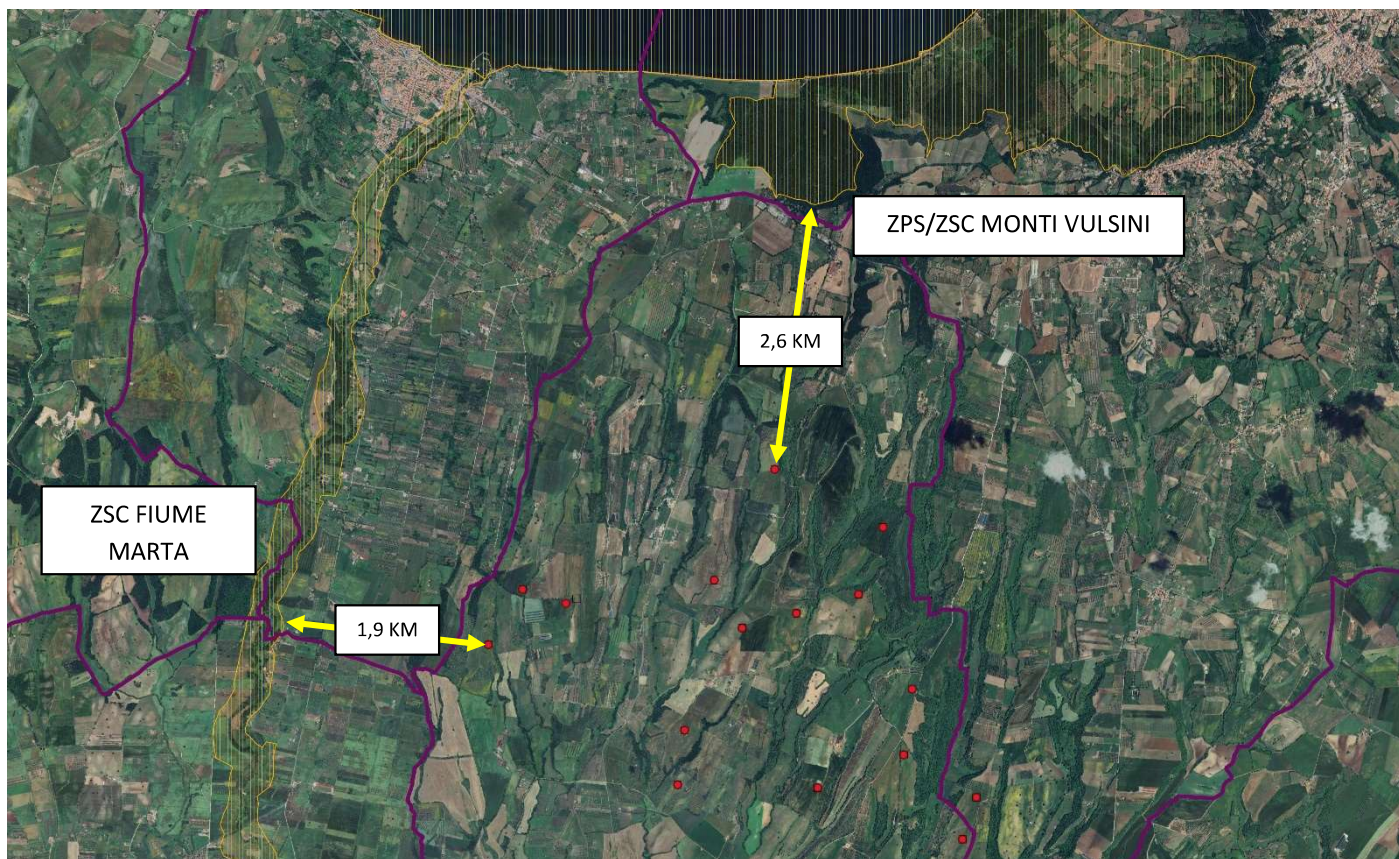
In particolare il Capitolo 1.3 delle Linee Guida approvate con D.G.R. Lazio 938/2022 recita: "La procedura di Valutazione di Incidenza è attivata anche nei casi nei quali non sia possibile escludere aprioristicamente che un P/P/P/I/A esterno ai siti Natura 2000 possa avere un effetto significativo su di essi, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione".

L'elaborato R.10 redatto dal proponente riporta inesattezze, come al capitolo 5.1.2 effettua una valutazione errata: *"Dall'esame puntuale, da verifiche sui luoghi, dall'esperienza maturata nel comprensorio indagato, non risulta la presenza di specie protette per le quali gli avvistamenti sono rari e limitati alle aree delimitate dalla rete Natura 2000 peraltro molto distanti oltre 8,00 Km dal sito interessato".*

I siti Natura2000 più prossimi all'area di impianto si trovano a 1,90 km e non a 8,00 km come dichiarato nell'elaborato progettuale.

Si evidenzia che le ZPS sono aree istituite per la conservazione dell'avifauna e nella fattispecie sono presenti nei siti indicati specie ornitiche molto sensibili alla collisione con questa tipologia di opera (pale eoliche) quali ad esempio Albanella minore *Circus pygargus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Biancone *Circaetus gallicus*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Lanario Falco *biarmicus*, Falco pellegrino *Falco peregrinus*, tutte specie nidificanti in tali siti e specificatamente indicati nei rispettivi Formulari Standard.

Inoltre il Lago di Bolsena, distante 3,70 km dall'area di impianto, è riconosciuto come una Zona IBA (099).



Individuazione siti Natura2000 in relazione all'impianto in oggetto

L'impianto di 16 pale eoliche in progetto si andrebbe ad insediare in un contesto caratterizzato da pascoli, aree di agricoltura estensiva ed aree boscate in continuità ecologica con le vicine ZPS/ZSC, in un'area che per tali connotazioni si presenta come idonea per la riproduzione ed alimentazione delle specie che popolano i siti Natura 2000.

Nulla si è detto nel progetto avanzato che possa prevedere gli impatti dell'opera sugli aspetti ecologici e sulla fauna protetta di interesse unionale ai sensi delle Direttive comunitarie Habitat ed Uccelli, in particolare sugli habitat e sulle rotte migratorie dell'avifauna, che evidentemente saranno interessati dal progetto, vista la sua stretta vicinanza con aree rilevanti per la loro conservazione e vista la presenza di specie ornitiche estremamente sensibili a questo tipo di opera.

Appare dunque appropriato ed indispensabile, alla luce della normativa regionale e nazionale vigente, sottoporre il progetto a Valutazione di Incidenza ed integrare la documentazione con uno studio di incidenza appropriato, al fine di poter escludere impatti significativi derivanti dall'intervento proposto sui siti tutelati Natura 2000.

AREA DI INTERVENTO PARZIALMENTE GRAVATA DA USI CIVICI

La pala identificata con il numero 15 ricade in zona gravata da uso civico.

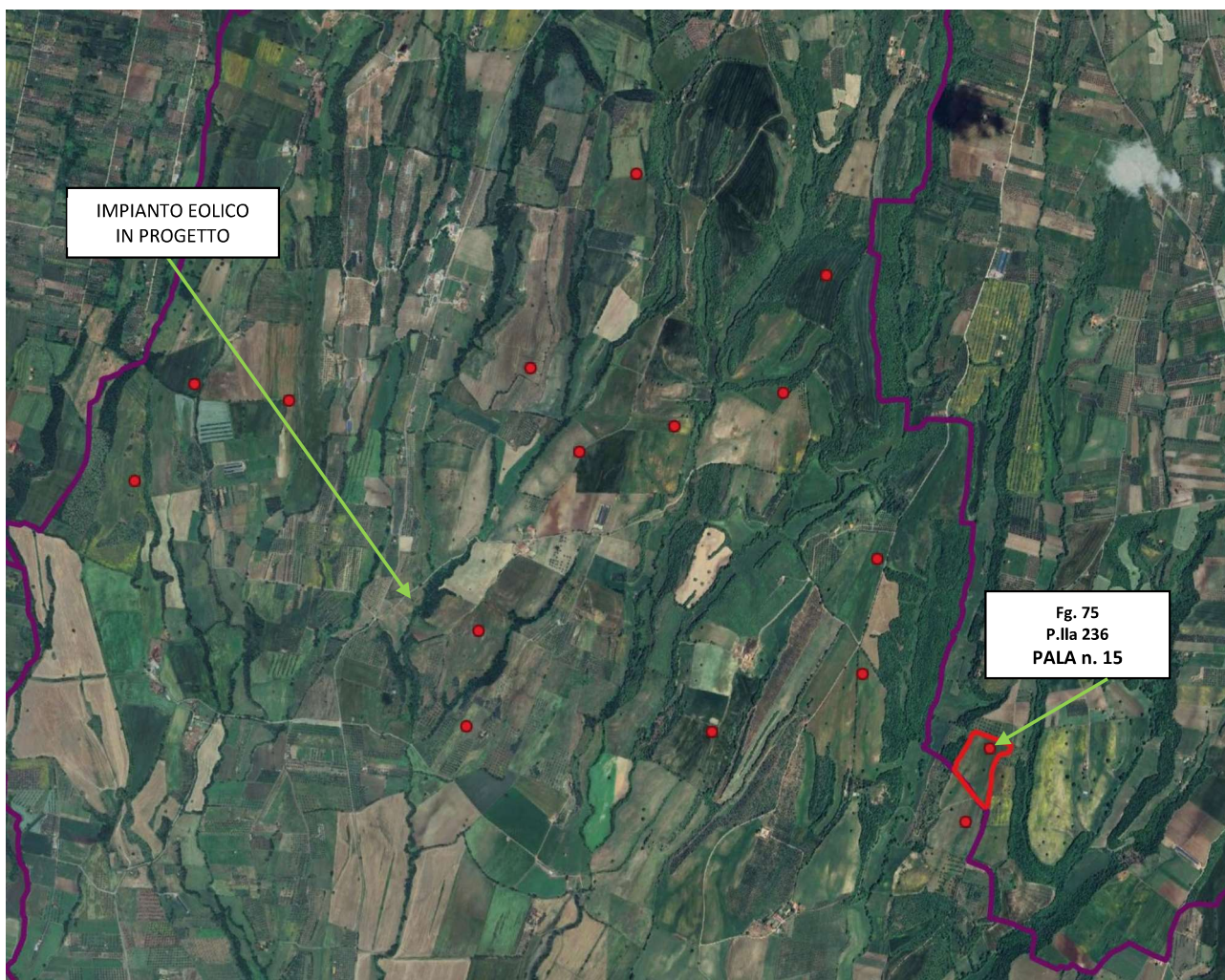
La pala identificata in progetto con il numero 15, situata nel territorio del Comune di Montefiascone e distinta al N.C.T. al Fg. 75 P.Illa 236 ricade su area con gravame di uso civico.

Le aree gravate da usi civici sono aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. h) del D.Lgs. 42/2004.

Il proponente ha omesso di identificare l'intervento come ricadente all'interno di zone tutelate ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004.

La Legge 1766/27 inoltre prevede che i terreni con gravame di uso civico possano essere utilizzati esclusivamente come bosco, pascolo permanente e coltura agraria, escludendone dunque ogni utilizzazione a scopo edificatorio.

Si ritiene pertanto che la pala n. 15 in progetto non possa essere localizzata nell'area individuata dal proponente.



Individuazione terreno distinto al NCT al Fig. 75 P.Illa 236 di localizzazione pala n. 15

INCOMPATIBILITÀ DELL'IMPIANTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE

L'area di intervento è in stretta connessione con valenze paesaggistiche tutelate e beni culturali.

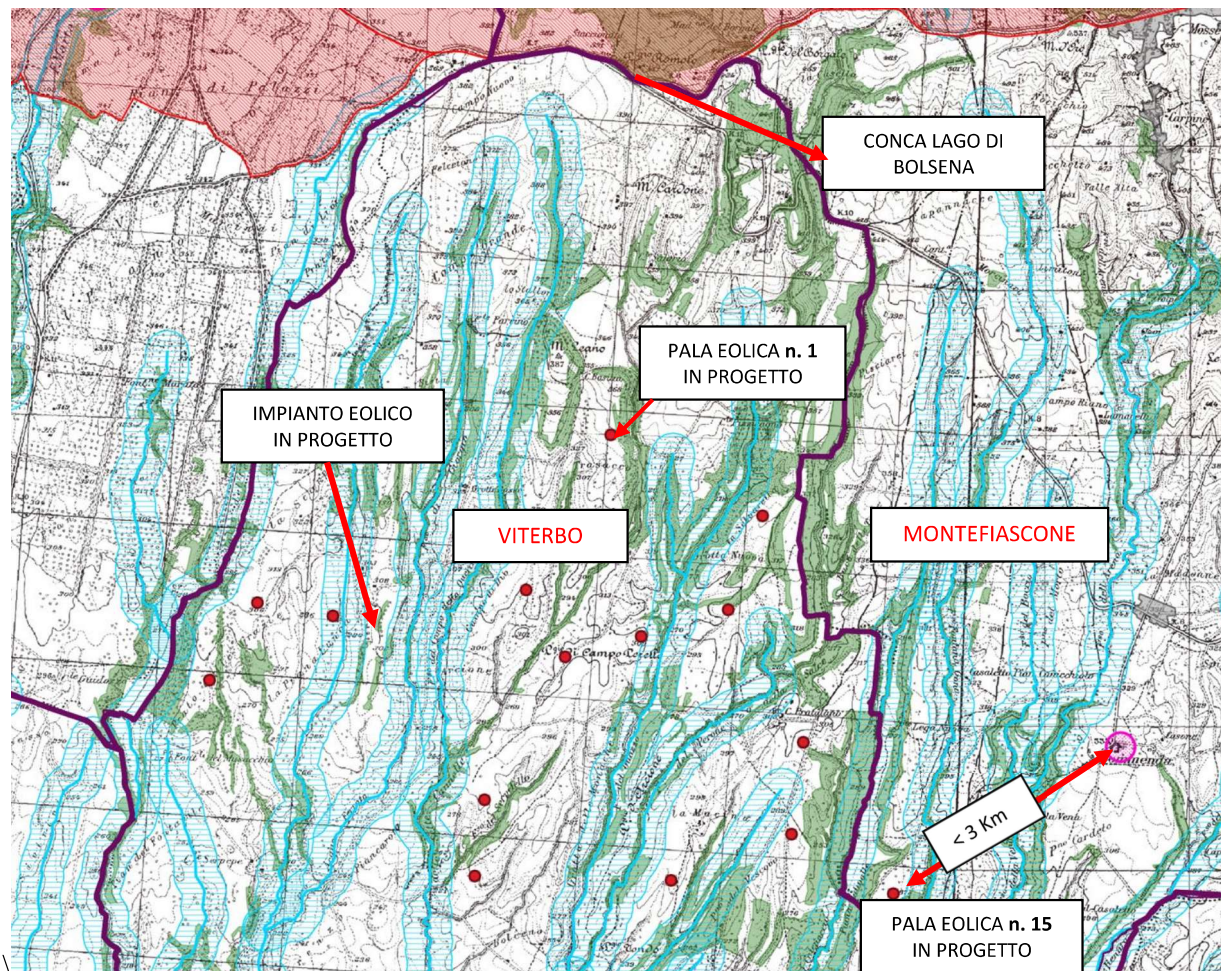
La Pala n. 15 in oggetto è localizzata all'interno della fascia di rispetto di 3 km dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 ed ai sensi della parte Seconda del Codice.

L'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, come recentemente modificato dal D.L 13/2024 prescrive: *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee ai soli fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... c-quater) ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di **tre chilometri per gli impianti eolici** e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.*

Il territorio nel quale sorge l'opera è infatti caratterizzato da elementi a valenza paesaggistica opportunamente tutelati con provvedimento dell'amministrazione competente.

Più precisamente:

- La Pala P15 nel comune di Montefiascone è a circa 2 Km (in fascia di rispetto) da immobile tutelato ai sensi della parte seconda del D.lgs 42/2004, identificato catastalmente al N.C.E.U. al Fg. 76 P.IIIa 487;
- La Pala P1 nel comune di Viterbo è situata a soli 2,4 Km (in fascia di rispetto) dal perimetro dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004, D.M. 24.10.1960 e D.M. 22.05.1985 "Conca del Lago di Bolsena".



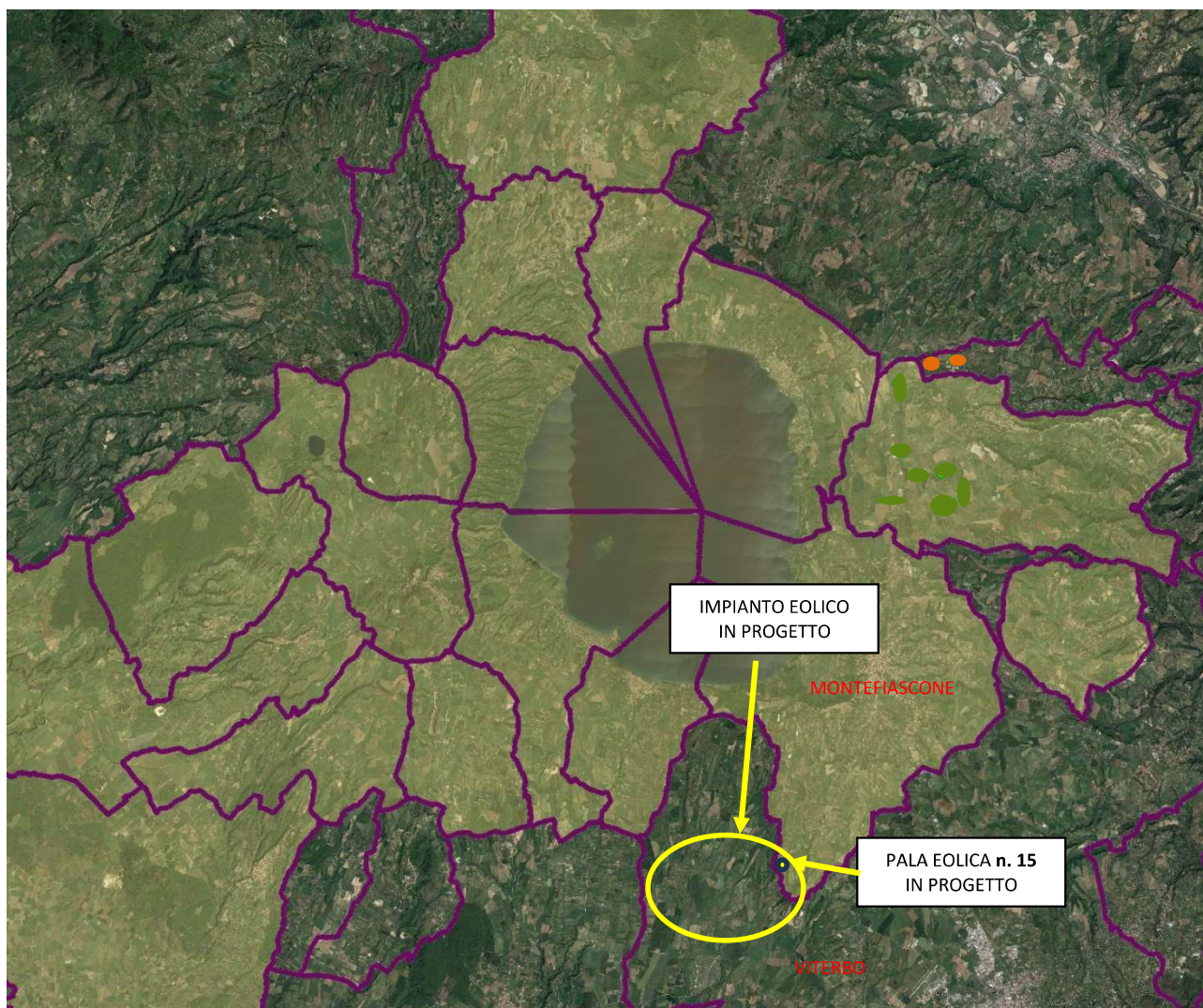
Stralcio PTPR Lazio – TAV. B

Incompatibilità del progetto in relazione al Piano del Biodistretto del Lago di Bolsena

Il Comune di Montefiascone fa parte del Biodistretto del Lago di Bolsena e la pala n. 15 viene a collocarsi completamente all'interno del territorio del **Biodistretto del Lago di Bolsena (BDLB)** ufficialmente riconosciuto ed istituito con D.G.R. n. 638 del 05.10.2022 in linea con quanto prescritto dalla DGR n. 51 del 02 febbraio 2021, di adozione del Regolamento regionale n. 3 del 9 febbraio 2021 concernente "Disposizioni per la disciplina e la promozione dei biodistretti" ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2019.

Il Biodistretto del Lago di Bolsena (BDLB) comprende 18 municipalità che fanno corona al Lago di Bolsena, includendo **Montefiascone**, Celleno, Bagnoregio, Proceno, Onano, Acquapendente e vari comuni della Maremma viterbese, fino a Cellere e Canino. Tutta l'area vulsina e i suoi contenuti ambientali, paesaggistici e culturali sono attentamente considerati nei piani di sviluppo sostenibile che il BDLB supporta.

La Regione Lazio con D.G.R. n. 390 del 7 giugno 2022 pubblicata sul B.U.R.L. n. 50 del 14.06.2022 ha approvato le "Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)". Il documento fornisce una serie di indicazioni per l'individuazione delle aree non idonee in relazione alle peculiarità territoriali, paesaggistiche, ambientali, agricole e di produzione di ogni contesto nel quale gli impianti FER potrebbero andarsi ad inserire.



Comuni Laziali appartenenti al Biodistretto Lago di Bolsena e localizzazione impianto

In relazione agli impianti eolici ricadenti nei territori appartenenti ai Biodistretti come istituiti ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2019 il documento considera tali aree come **Potenzialmente Non Compatibili e la cui valutazione deve essere effettuata in coerenza con il Piano del Biodistretto**.

Il Piano del Biodistretto del Lago di Bolsena in relazione agli impianti FER prevede che *“In consonanza con le proposte del nuovo PER Lazio, il futuro sviluppo delle energie rinnovabili nel Biodistretto dovrebbe puntare su risparmio ed efficientamento energetico, fotovoltaico su tetti in aree urbane e industriali, minieolico su terra, geotermia soltanto di bassa entalpia e grandi impianti eolici off-shore. Questi ultimi, posti sulla costa tirrenica laziale a pochi chilometri dai confini del Biodistretto, renderebbero superflui i grandi impianti eolici su terraferma, che comportano comunque gravi criticità ambientali”*.

Testualmente si riporta lo stralcio del Piano del Biodistretto per quanto concerne le FER: *“Sviluppo delle energie rinnovabili nel Biodistretto ed azioni di adattamento e mitigazione rispetto al cambiamento climatico: studi di fattibilità inerenti alle “comunità energetiche”; formazione e divulgazione su risparmio ed efficientamento energetico; proattività delle amministrazioni per la pianificazione del potenziale fotovoltaico su aree impermeabilizzate urbane e industriali (parcheggi, tetti, capannoni), del micro- e mini-eolico a terra; avvio di percorsi politico-normativi per eradicare la piaga dei ricorrenti progetti di grandi e mega impianti di rinnovabili nel territorio del Biodistretto, onde evitarne i gravi impatti ecologici, paesaggistici e socioeconomici; valutazione e supporto al riguardo del trasferimento progettuale dei grandi impianti eolici in aree off-shore; divulgazione di usi del suolo e tecniche agricole che riducano l'emissione di gas ad effetto serra (GHG) ed aumentino la capacità di sequestro di carbonio dall'atmosfera; promozione di impianti diffusi*

di piccola scala per l'uso energetico da scarti vegetali locali e da biogas, di biochar e di riscaldamento da compost".

Saturazione del territorio della Provincia di Viterbo in relazione alle FER

La Regione Lazio con D.G.R. n. 171 del 12.05.2023 ha ribadito la disomogeneità nella distribuzione delle FER all'interno del territorio della Regione Lazio con le percentuali di producibilità autorizzata che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0.

Con la medesima D.G.R. la Regione Lazio sottolinea come il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.

L'atto in questione, oltre ad una serie di ulteriori misure, delibera, per l'avvio dei procedimenti relativi ai PAUR di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, l'adozione di un criterio di riequilibrio territoriale finalizzato a non aggravare ulteriormente i territori della Provincia di Viterbo che consenta, in relazione al principio di proporzionalità e sussidiarietà tra province, in ogni singola provincia lo sviluppo delle FER esclusivamente fino a un massimo del 50% del totale autorizzato espresso in MWp dell'intera Regione.

Si ritiene pertanto che il territorio della Provincia di Viterbo abbia già un'elevata concentrazione di impianti FER e l'installazione di ulteriori impianti come quello in progetto porterebbero ad un'alterazione del territorio, del paesaggio e del contesto socio-economico esistente.

L'Area di impianto non è idonea in relazione al contesto paesaggistico morfologico del territorio del Comune di Montefiascone

Il Comune di Montefiascone è posto in territorio collinare, con punto di maggiore elevazione pari a 636 mt. s.l.m. nel quale si colloca il borgo del centro storico e dal quale la vista spazia sul territorio circostante per 360°. Il luogo di maggiore interesse architettonico e culturale del Paese, la Rocca dei Papi con il suo splendido belvedere sul paesaggio circostante, meta di turisti e sede di eventi artistici e culturali, sorge proprio nel punto di maggiore elevazione, a circa 630 mt. s.l.m. In questo contesto morfologico le pale eoliche di altezza complessiva pari a 250 mt. si scorgerebbero in tutta la loro altezza venendosi addirittura a trovare ad una quota altimetrica superiore di circa 120 mt. dal colle falisco e dai suoi siti di interesse.

L'area di impianto è non compatibile con il paesaggio della Provincia di Viterbo

L'evoluzione della tecnica nel campo eolico ha portato alla produzione di aerogeneratori di potenza e dimensioni sempre maggiori; con conseguenze sempre più impattanti. Le 16 pale eoliche da installarsi per l'impianto in questione raggiungono un'altezza complessiva pari a 250 mt. con una turbina di diametro pari a 170 mt.

Queste dimensioni cozzano in modo inaccettabile con le caratteristiche orografiche del territorio della Tuscia, con le sue specificità ambientali, paesaggistiche, culturali, oltre che economiche, turistiche e sociali. L'intera Provincia di Viterbo presenta caratteristiche paesaggistiche e morfologiche singolari che la rendono molto vulnerabile alle strutture industriali di grandi dimensioni. Non esistono colline e valli per mitigare l'impatto di tali strutture deturpanti.

Bisogna aggiungere che in tutta la Tuscia sono in fase avanzata di approvazione decine di progetti per la realizzazione di megaimpianti fotovoltaici ed eolici, in particolare intorno alla caldera del Lago di Bolsena.

Altri due megaimpianti eolici simili per caratteristiche dimensionali a quello proposto nel Comune di Montefiascone e Viterbo sono in progetto nel Comune di Tuscania (16 torri alte 250 metri) e nel Comune di Castelgiorgio (7 torri alte 250 metri). **Se tutti questi impianti venissero realizzati, unitamente ad un cumulo di altre torri eoliche alte 100 metri disseminate nel territorio, avremmo una vera selva di pale eoliche alte 250 metri e 100 metri che andrebbero ad alterare per sempre il paesaggio e modificare**

definitivamente un ambiente rurale e naturale incontaminato che era rimasto immutato per millenni, caratterizzato da un elevato valore paesaggistico, storico, archeologico e naturalistico oltre che caratterizzato da una spiccata vocazione turistica ed agricola di pregio.

Le proposte come quella in oggetto inserite in un contesto tale non possono ritenersi compatibili con un territorio che si distingue per le sue peculiarità paesaggistiche, naturali, agricole e turistiche.

IMPATTI CUMULATIVI CON MEGAIMPIANT FV ED ALTRI IMPIANTI EOLICI

In merito agli impatti cumulativi con megaimpianti di fotovoltaico ed altri grandi impianti di eolico il proponente si limita a riportare gli impianti eolici presenti nei comuni di Piansano e dintorni, omettendo di riportare una chiara rappresentazione della situazione in quell'area.

Nei territori ad est e nord-est del Lago di Bolsena, negli ultimi 3 anni sono stati presentati una serie di mega progetti per la realizzazione di parchi eolici e fotovoltaici che, se sommati renderanno bene l'idea di una profonda modificazione di tutta la zona, trasformandola definitivamente da un'area completamente vergine e ben conservata dal punto di vista naturalistico ad una zona industrializzata.

Alla luce di tutte le osservazioni sopra riportate, valutata la documentazione trasmessa dal proponente, le carenze documentali e procedurali evidenziate, questo Ente esprime PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento proposto.

Montefiascone, 22/05/2022

IL SINDACO



Firmato digitalmente da:
DE SANTIS GIULIA

Firmato il 22/05/2024 10:12

Seriale Certificato: 012791

Valido dal 11/10/2021 al 11/10/2024

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dott.ssa Giulia De Santis